

Laterina, la Boschi
sola anche a casa

» VECCHI A PAG. 9

TOSCANA Nelle terre del premier, della ministra e del costituente Verdini

Il Giglio la spunta solo a casa Ma Laterina tradisce Boschi

La notte elettorale
Alla sezione di papà
Tiziano: "È stato qui
fino alle 22, poi
ha capito l'antifona"

» **DAVIDE VECCHI**

inviato a Rignano sull'Arno (Firenze)

Appena 23 voti. Nel triangolo toscano dei riformisti solamente a Laterina, il paese in provincia di Arezzo che ha dato i natali a Maria Elena Boschi, ha vinto il No. E con uno scarto minimo: 23 voti. 1.014 No contro 991 Sì. A Campi Bisenzio, invece, il paese che ha visto crescere Denis Verdini, il Sì è arrivato al 51,85%, mentre a Rignano sull'Arno, l'anonima cittadina feudo della famiglia Renzi, a favore della riforma ha votato il 58,4%. Ma ieri ovunque quelli del Sì hanno fatto "come a Siena con il palio: chi perde si nasconde e lascia sfilare solo la contrada che ha vinto", sintetizza ridendo con un ghigno amaruno dei responsabili del Pd di Rignano di cui segretario è Tiziano Renzi, il padre dell'ormai quasi ex premier. Il suo predecessore, Franco Boncinani, si dice "soddisfatto del risultato e di quanto fatto" ma, ammette, "non è bastato". Ieri sera dovevano ritrovarsi per analizzare il voto, "sarebbe stato utile farlo subito ma si è preferito aspettare" e digerire la sconfitta.

Anche perché la sberla qui è arrivata forte. Tanto che la sezione del Pd ieri è rimasta quasi sempre chiusa. Domenica sera in attesa dello spoglio elettorale tra queste quat-

tro mura non c'era posto per un filo d'aria. E gli entusiasmi erano alle spalle. Molti già alle 19 quasi esultavano leggendo nell'alta affluenza la possibile vittoria del Sì. Renzi senior compreso. È rimasto in sezione dal pomeriggio fino a poco dopo le 22. Poi ha capito l'antifona e se n'è andato. Ieri nessuno l'ha visto in paese. Neanche l'edicola o il bar accanto al circolo nella piazza centrale del paese. L'elaborazione della sconfitta.

ANALOGA situazione a Laterina, patria dei Boschi. L'ormai ex ministro aveva annunciato, insieme a Matteo Renzi, che in caso di sconfitta del Sì avrebbe lasciato il governo e si sarebbe ritirata dalla politica e sarebbe tornata a casa. Ieri nell'abitazione di famiglia a Laterina le luci erano spente. Una villetta parcheggiata lungo la strada provinciale immersa tra la nebbia e i capannoni che appena due anni fa, prima dello sbarco del Giglio magico nei Palazzi romani, era una anonima casetta senza garage né cancellate ma che in questi due anni, per motivi di sicurezza, si è trasformata in villa superblindata e inavvicinabile. Solamente in tarda serata è arrivata l'auto del padre di Maria Elena, Pier Luigi Boschi, ma è stata inghiottita dalla rimessa. Nel piccolo borgo tutti garantiscono di aver votato Sì. Il parroco, don Mario Ghinassi, preferisce alzare sguardo e mani al cielo. Lo scorso febbraio era uscito dalla messa per benedire i risparmiatori truffati da Banca Etruria arrivati fin qui a cercare la famiglia Boschi, figlia e soprattutto papà Pier Luigi, ultimo vicepresidente dell'istituto di credito.

Molti in zona liquidano la sconfitta del Sì sostenendo che sia dovuta in parte anche ai guai della banca, in realtà, come spiega Pietro Ferrari, è sbagliato e semplicistico: "Ad Arezzo ha vinto il Sì, se avessimo votato in base alla tragedia della banca il No avrebbe dovuto superare il 70%, ma così non è andata". Nella città toscana, infatti, il Sì ha superato la maggioranza dei votanti. Ferrari è il segretario della Cgil locale che un anno fa si è messo in prima linea a raccogliere le denunce dei risparmiatori truffati da Etruria raccogliendone oltre duemila. "Mi creda: la banca non c'entra".

Laterina è l'unico tra i feudi dei riformisti ad aver registrato la sconfitta del Sì. Campi Bisenzio, patria dell'altro padre costituente, Denis Verdini, ha invece premiato il suo figlio più famoso. Nella piazza centrale la macelleria dove appena 16enne il leader di Ala ha mosso i primi passi lavorativi ieri era chiusa ma i negozianti attorno garantiscono che lì Verdini ha fatto bene a molti quando, più grandicello, era diventato presidente della Banca di Credito Cooperativo.



“Ha aiutato tantissime persone”, dice un dipendente della Marzi Spa di San Piero a Ponti, poche curve fuori da Campi. La Marzi è l'azienda nella quale Verdini aveva scoperto di essere un imprenditore, sempre settore carne. Insomma tre delle sue almeno cinque vite l'ex braccio destro di Berlusconi le ha consumate qui. Le altre due le sta vivendo tra i palazzi di giustizia (ha cinque processi) e quelli del potere con estrema disinvoltura. La stessa con la quale lo ricorda, piccolo, la signora Flavia della tabaccheria di Campi: “Pareva un'anguilla, da ragazzino non si fermava mai; s'è sempre dato da fare per tutti, un simpatico birbantello, sbucava ovunque”.

FAR NOTARE, a lei come ad altri, che con la riforma non gli è andata bene, è inutile. Fanno spallucce. “Io ho votato Sì”, dicono. Nel triangolo toscano della Mary e di Denis, dei Renzi e dei Boschi, son mancati appena 23 voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

▪ **RIGNANO**

È il paese della famiglia Renzi, 8.600 abitanti in provincia di Firenze: il 58% a favore della riforma

.....

▪ **LATERINA**

Nel centro dell'Aretino in cui è nata Maria Elena Boschi (3.500 anime) ha vinto il No per 23 voti

.....

▪ **CAMPI
BISENZIO**

Patria di Denis Verdini, 46 mila abitanti: ha vinto il Sì

.....